

VareseNews

Caianiello davanti al Pm: “Mai preso soldi per me. Facevo tutto per il partito”

Pubblicato: Venerdì 14 Giugno 2019



L'interrogatorio di **Nino Caianiello**, considerato dagli inquirenti il burattinaio dell'**inchiesta Mensa dei Poveri** coordinata dalla Procura e dalla Dda di Milano sul sistema di nomine e appalti pilotati, è durato sei ore.

L'ormai ex-plenipotenziario di **Forza Italia**, però, non avrebbe fatto ammissioni nè si sarebbe difeso dalle accuse che molti degli indagati hanno rivolto all'uomo che hanno seguito con reverenza e rispetto per tanti anni. Basti pensare alle 13 ore di interrogatorio di **Alberto Bilardo** che avrebbero convinto anche **il gip Mascarino** che proprio oggi ha alleggerito la custodia cautelare dal carcere ai domiciliari.

Caianiello sembra aver scelto un'altra strategia e, accompagnato dal suo avvocato **Tiberio Massironi**, si è presentato davanti al **sostituto procuratore Luigi Furno** provando a mettere sul tavolo una versione diversa dei fatti che gli vengono contestati, provando a spiegare che lui di soldi non ne ha presi dai tanti professionisti che ha piazzato ai vari livelli amministrativi e delle aziende pubbliche provinciali e regionali.



Caianiello avrebbe spiegato che il suo ruolo in Forza Italia era giustificato dal fatto che gli stessi coordinatori provinciali che si sono susseguiti dopo la sua reggenza, lo avevano autorizzato verbalmente a trattare nei vari tavoli politici. Ha anche chiarito di non aver percepito alcuna somma di danaro per sè ma solo per il partito.

L'interrogatorio, ad un certo punto, è stato interrotto dal pm e Caianiello è uscito dall'ufficio per un consulto a tu per tu con il suo legale Tiberio Massironi, rientrato dopo alcuni minuti ha poi lasciato definitivamente la Procura attorno alle 17. Il legale ha chiarito che, insieme al suo assistito, dovrà fare alcune valutazioni prima di poter tornare a conferire con il pm.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it